

Filologia e passione, le due facce del Festival Dante

Dal 13 settembre a Ravenna la rassegna che declina il sommo poeta tra visioni e incontri

La filologia e la passione. Sono le due facce del Festival Dante di Ravenna, che si prepara al 2021, settimo centenario della morte del sommo poeta. Il motto della prossima edizione è tratto da un verso che Dante rivolge a Virgilio nel primo canto del suo poema: «il lungo studio e 'l grande amore». Sintetizza gli obiettivi della manifestazione, promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e Accademia della Crusca: comunicare risultati scientifici e riaccendere l'amore per i versi e le figurazioni del padre della nostra lingua.

Il Festival Dante si svolgerà

dal 13 al 17 settembre, ancora sull'onda del successo ottenuto dalla messa in scena dell'*Inferno* del Teatro delle Albe in giugno. Il direttore artistico Domenico De Martino spiega così la coesistenza di studio e amore: «Una diffusa passione, un gusto per la lettura dei testi che si rafforza e si sostanzia nei valori della ricerca più avanzata (letteraria, filologica, storica, artistica): questo è per Dante2021 il senso della alta divulgazione».

Incontri scientifici e momenti spettacolari costituiranno il menù delle giornate. Si comincerà il 13 alle 17 presso gli antichi chiostrini francescani

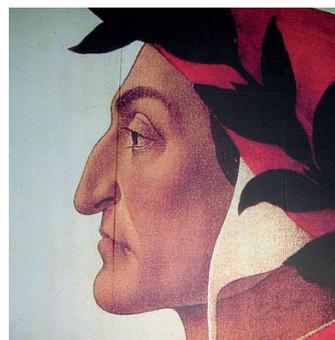
Da sapere

● De Martino: «Una diffusa passione, un gusto per la lettura dei testi che si rafforza e si sostanzia nei valori della ricerca più avanzata: questo è per Dante2021 il senso della alta divulgazione»

con i saluti, seguiti da una conferenza sulle influenze di Dante sui poeti russi, con letture da Puskin, Blok, Achmatova, Mandel'stam affidate alla voce di Alessandro Libertini. A seguire sarà inaugurata la mostra *Visioni dantesche di Aristide Foà*, 22 tavole ad acquerello ispirate alla *Commedia*, opera di un artista costretto dalle leggi razziali del 1938 a emigrare in Svizzera. La sera i canti del Purgatorio ispireranno un concerto con musiche varie, con le cantanti liriche Giulia Semenzato e José Maria Lo Monaco e la voce recitante di Marcello Prayer.

Nei giorni successivi inter-

verranno dantisti come Teodolinda Barolini della Columbia University, si discuterà delle possibili relazioni tra studi umanistici e impresa, il direttore della «Stampa» parlerà, a partire da un verso del poeta, di «io» e «noi» nella società di oggi. Venerdì 15 alle 21 nei chiostrini francescani Sandro Lombardi e David Riondino presenteranno «Inferno Novecento» (drammaturgia di Fabrizio Sinisi, regia di Federico Tiezzi), brani dell'*Inferno* avvicinati a scritti di giornalisti sugli orrori del «secolo breve». Sabato 16 saranno presentati i vincitori delle Olimpiadi di italiano e saranno assegnati i



La kermesse
 Verrà inaugurata il 13 settembre la nuova edizione di Dante2021

premi Dante-Ravenna 2017 allo scrittore Corrado Augias e al musicista Enrico Ruggeri. Si chiude domenica con un approfondimento su Dante nel Risorgimento.

Ma. Ma.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

